PARROCCHIA DEI SANTI GERVASIO E PROTASIO MARTIRI
P.za Pio XII,1 - Capriate S.G. tel. 02.90964322 Oratorio 392.9819425 - 02.9092428
cell.d.Ezio 338.8059020 - sangervasio@diocesibg.it - Materna 02.90961190
www.parrocchiasangervasio.it; Telegram Parrocchia: parrocchiasg
Foglio 12/2022

DOMENICA 20 MARZO - III DI QUARESIMA

FACCIA A FACCIA CON IL SIGNORE...

...CONTADINO DELLA TUA CONVERSIONE!

Dal Vangelo secondo Luca (13,1-9)
In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Sìloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

Il blocco nero del nostro cuore è incontrato e toccato dall'oro della Parola che chiama a rialzarci alla presenza di Dio. Nel rosso della passione della vita, della violenza che vuole soffocare la storia degli uomini, nel rosso del sangue che ti scorre nelle vene, del vino versato per la nostra verità e gioia, tutto si fa tavola del Signore che spinge la nostra vera primavera,: la nostra ricreazione, la tua conversione.

Letame

Moriremo tutti allo stesso modo?
Vedremo il nostro sangue impastarsi caldo a quello delle vittime? Moriremo sgozzati e sacrificati a qualche idea di Dio, a qualche idea di potere, a qualche idea di giustizia? Moriremo sotto i colpi di una vita violenta, di una mattanza che si ripete dentro e fuori i recinti di ogni tempo e di ogni tempio? Moriremo indifesi e convinti di essere sempre e solo vittime immacolate? Moriremo sapendo il nome del colpevole e odiando ogni nuovo Pilato?

Moriremo senza neppure il coraggio di esplicitare il rancore verso un Dio che non interviene mai, dall'alto della sua presunta onnipotenza, a fermare i massacri? Moriremo senza averlo nemmeno portato sul banco degli imputati? Moriremo credendo che dovrebbe essere Lui a fermare le guerre, ad afferrare la mano dell'assassino, a disinnescare le esplosioni di violenza? Moriremo incolpando Dio, incolpando noi stessi, cercando sempre e comunque il colpevole per questa vita che continua a ripetersi con disarmante arroganza?

Non so come moriremo, ognuno morirà a modo suo e questo credo sia l'unica cosa a cui sarebbe intelligente prepararsi. Però leggo e amo questo Cristo che davanti alla narrazione di una cronaca che altro non è che una ragnatela di accuse, nel cuore della strafottenza dei Galilei di ieri e di oggi, esplicita la loro subdola convinzione: *se muori in modo tragico è sicuramente a causa di un peccato enorme*. Come se la morte feroce fosse il prezzo da pagare al dio sanguinario e vendicativo per un peccato commesso, come se fosse il tributo per portare a pari il nostro debito.

Gesù smaschera, prima di tutto smaschera, e spezza il legame tra colpa e castigo, tra peccato e punizione. Ma questo ormai lo sappiamo, quello che forse è meno evidente è che Cristo facendo così mette disordine del mondo. E questo fa paura anche a noi.

Perché è questo che cerchiamo, alla fine, un qualche ordine, una causa che spieghi, abbiamo paura del disordine. Non cerchiamo un colpevole perché siamo cattivi, lo facciamo per illuderci di capire. Per pro-

vare a tenere tutto sotto controllo. Se c'è una guerra c'è un cattivo, se c'è un massacro c'è sempre e solo un Pilato, se c'è una pandemia c'è sicuramente un complotto… nella nostra testa c'è bisogno di ordine e di colpevoli. Per provare a trovare sempre una spiegazione. E se crediamo in Dio, visto che non abbiamo il coraggio di incolpare lui per ciò che ci succede, ecco che incolpiamo l'uomo che non prega, l'uomo che ha peccato, l'uomo che in fondo si merita un castigo. E il castigo è il prezzo per un ordine ristabilito. Gesù invece: disordina.

Moriremo tutti allo stesso modo? Cercando sempre un colpevole? Ma a Siloe, dice Gesù, non ci fu nessun colpevole per la torre crollata sui diciotto uomini. A meno che non fossero loro stessi colpevoli e allora, Dio sarebbe tale e quale a Pilato, come uno che punisce una regola infranta. Sangue a scorrere per presunti peccati altrui.

Far saltare questo schema elementare di colpa/castigo, accettare il disordine, cominciare a sentire addosso l'impossibilità di trovare una risposta chiara e netta, e sentire la paura di non poter comprendere, sentirsi risucchiati nel mistero, in balia di una vita incontrollabile, sia nel bene che nel male. Se iniziamo a credere che il male non sia solo conseguenza della follia di un colpevole ecco che non riusciamo più a visualizzarlo nettamente, i contorni sfumano, e fa paura, perché forse, ed è qui che Cristo vuole portarci, ci accorgiamo di non essere immuni al male nemmeno noi, non siamo sempre e solo innocenti. Ma ammetterlo è difficile.

Convertitevi dice Cristo, e chiede ai Galilei, chiede a noi, di smettere di giudicare il mondo guardandolo da fuori, come se fossimo a teatro, seduti tra le prime file, a voler comprendere la trama della tragedia in scena. Convertitevi, ciò rendetevi conto che ognuno è attore protagonista di questo spettacolo chiamato vita. Convertitevi, cioè compromettetevi, e smettete di guardare il copione come improbabili critici teatrali, gettate la maschera e salite e prendete parte a questo terribile spettacolo.
Coinvolti nella complessità delle cose non potremo fare molto, non riusciremo da soli a cambiare la trama, non impediremo il sangue versato da Pilato e nemmeno il crollo delle torri, ma saremo lì. Nel sangue e nel crollo, ma anche nella lama di Pilato e nella violenza e nel male che purtroppo non ci è estraneo. E non basterà pregare o manifestare se non ci sarà conversione personale, se non scenderemo a verificare il disordine che abbiamo dentro, se non confesseremo che siamo anche noi complici di male. E di morte.

Coinvolti e non spettatori giudicanti, anche per dare il giusto ruolo al divino, che non è l'autore della trama, che non è nemmeno il regista, ma che è il coinvolto, l'incarnato, e Cristo lo esplicita. Nessuno può chiamarsi assente, nemmeno Dio, tutti compromessi in questa storia. Tutti a cercare di fare il possibile. Anche quando il possibile sembra poco, quasi niente. Da una parte un massacro nel tempio e una torre che crolla e da questa un fico in una vigna. Niente di più.

Eppure attorno a quel fico, in quel brandello inutile di mondo accade che tra la sterilità del presente e il taglio finale della lama (che comunque rimane pronta, perché la morte non è negata) tutti, tutti, si sentono partecipi. Il padrone della vigna viene costretto a una pazienza apparentemente senza senso, il vignaiolo ad una cura aggiuntiva, il fico al dovere di portare frutto. Nessuno cerca il colpevole, nessuno cerca scuse, e sarà solo un fico ma ognuno sente di non potersi disinteressare, ognuno prova a morire impastato a questa vita, accogliendola e non chiamandosi fuori.

Rimane un senso di smarrimento di fronte agli eventi e questo smarrimento credo sia inevitabile, rimane la coscienza di non essere parte di un paradiso, che la realtà non sia un meccanismo perfetto, rimane che ciò che accade è molto più grande di noi. Ma rimane anche la possibilità di partecipare, sentirsi parte di questa vita, sentirsi parte di tutta la complessità, smettere di recitare la retorica degli innocenti, dei buoni, dei pacifisti, degli immacolati. Siamo sporchi, siamo tutti sporchi, se siamo abbastanza onesti con noi stessi non possiamo certo definirci innocenti, ma queste mani possono anche sporcarsi di letame e mostrare i calli di una zappatura cocciuta e sopportare una speranza invincibile incastrata in fondo agli occhi.

Io non credo di potere altro, mi piacerebbe morire così. E non credo blasfemo immaginare che il Padre non abbia indosso la toga del giudice ma abbia le mani sporche e puzzi del letame del contadino.

don Alessandro Dehò

CAMMINO DI QUARESIMA IN COMUNITA'

FACCIA A FACCIA...
... CON IL SIGNORE!

Il tempo di Quaresima ci viene incontro come possibilità e un dono per lasciarci sempre più accogliere e maturare dalla vita del Risorto.
Dal LIBRETTO preparato nella nostra Diocesi a sostegno della preghiera in famiglia accogliamo il titolo per il cammino in comunità:

FACCIA A FACCIA… CON IL SIGNORE!

Per un cammino fatto *in prima persona*, desiderosi di chiedere la forza e la gioia di quella conversione che è vera espansione vitale e apertura alla verità e alla salvezza del dono di Dio nella nostra esistenza.
L'invito per i giovani e adulti in comunità è soprattutto condividere un tempo di "esercizio spirituale" nelle serate di cinque venerdì sera. Avremo così una settimana in cui vivere la proposta ricevuta e poterla arricchire con i nostri vissuti,
La Via Crucis resterà alle 15.00 del Venerdì.
Il giovedì sera alle 20.00 celebreremo l'eucarestia.
Il Signore ci doni la gioia
e la forza di entrare nella Sua Pasqua!
Buon cammino personale e di comunità!

PARROCCHIA SS GERVASIO E PROTASIO - SAN GERVASIO
PARROCCHIA S. ALESSANDRO - CAPRIATE
PARROCCHIA SS NOME DI MARIA - CRESPI

PER L'ACCOGLIENZA DI PROFUGHI UCRAINI E LORO ASSISTENZA

Molte persone in fuga dall'Ucraina stanno raggiungendo l'Italia.
Le **nostre parrocchie** hanno già risposto ad una prima emergenza accogliendo presso i loro locali alcune persone ma ci aspettiamo nuovi arrivi e, con essi, la necessità di organizzare un'accoglienza che sia un segno concreto di carità che coinvolge la comunità Tutta. Si tratta principalmente di MAMME e BAMBINI, a volte accompagnate da una persona anziana, che sperano di poter rientrare quanto prima nel loro paese.

PER QUESTO CHIEDIAMO AI NOSTRI PARROCCHIANI DI SEGNALARCI QUANTO PRIMA :

- disponibilità di alloggi gratuiti per il medio periodo;
- disponibilità di accoglienze in famiglia anche temporaneamente offrendo vitto e alloggio, in attesa di sistemazioni definitive;
- Volontari che supportino le persone sia in cio' che di concreto necessitano, sia favorendo processi di integrazione
- Volontari di origine ucraina per le traduzioni.

TRAMITE LA CARITAS DIOCESANA ci occuperemo delle pratiche documentali atte a garantire la regolarità della presenza delle persone ospitate.

TUTTI COLORO CHE VORRANNO DARE DISPONIBILITA' possono inviare un messaggio o chiamare il numero 348/5166025 al quale risponde un volontario CARITAS , oppure rivolgersi direttamente ai parroci.

CHI VOLESSE CONTRIBUIRE CON UN'OFFERTA puo' inviarla a:
CENTRO DI PRIMO ASCOLTO CARITAS delle PARROCCHIE di Capriate, San Gervasio e Crespi:
IBAN: IT29X0889952750000000480360
causale: accoglienza profughi ucraini

GRAZIE a tutti per OGNI SEGNO DI GENEROSITA' CHE DARETE, a partire da una preghiera affinchè finisca questa assurda guerra

NEI CAMMINI DI CATECHESI

In quaresima una tappa importante nella condivisione del cammino in famiglia: la giornata di fraternità delle famiglie.
Quest'anno ancora con alcune limitazioni vivremo così la domenica di fraternità :

- l'animazione della messa a cura del gruppo che in quella domenica vive la giornata di fraternità
- dopo il catechismo ci fermiamo a pranzo con i soli bambini / ragazzi (primo offerto, il secondo ciascuno porta il suo)
- al pomeriggio alle 14.15 ritrovo con i genitori : incontro, attività e condivisione. Terminiamo con la merenda insieme (chi può.. grazie per luna torta casalinga…)

Ecco le date secondo le annate:

- **DOMENICA 6 MARZO: Anno della Riconciliazione**
- **DOMENICA 13 MARZO: Anno della Comunione**
- **DOMENICA 20 MARZO: Primo Anno della Cresima**
- **DOMENICA 27 MARZO: Secondo Anno della Cresima**
- **DOMENICA 3 APRILE : Anno della Parola**

Cammino di laboratorio liturgico nella messa domenicale per le famiglie dell'Anno dell'Incontro

NELLA PREGHIERA DELLA COMUNITA'

MARGHERITA BRESCIANI
ved. Pagani

Parrocchia San Gervasio
QUARESIMA DI CARITA' 2022

PER LE COMUNITA' CRISTIANE DELLE MISSIONI DIOCESANE IN BOLIVIA, CUBA E COSTA D'AVORIO

RACCOLTA COMUNITARIA DOMENICA V DI QUARESIMA 3 APRILE

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 20 MARZO - III DI QUARESIMA

Messe ore 8.00 *(+ Sangalli Melchiorina + Esposito Fabio + Luigia Verzeni e Giovanni Pagnoncelli + Felice e Giuseppe Arnoldi e Francesco + Esposito Carolina e Piero + Lecchi Arduino))*

ore 10.00 *con battesimo di Aurora Salvi*

A SEGUIRE INCONTRI DI CATECHESI IN ORATORIO

GIORNATA FRATERNITA' PRIMO ANNO CRESIMA

ORE 15.00 IN PARROCCHIA PREGHIERA DEL ROSARIO PER LA PACE

LUNEDI 21 MARZO

- **Lodi e Eucarestia ore 8.00** *(+ Alessia e Lino)*

MARTEDI 22 MARZO

- **Lodi e Eucarestia ore 8.00** *(+ Giovanni, Luigi e Celestina)*

ORATORIO: INCONTRO PER FESTE PATRONALI ore 20.30

MERCOLEDI 23 MARZO

- **Lodi e Eucarestia ore 8.00** *(+ Tommasi Giuseppe e Giuseppina + Sala Maria Anna e Pagnoncelli Giovanni)*

ORATORIO: INCONTRO GENITORI ANNO COMUNIONE ore 20.45

GIOVEDI 24 MARZO

- **Lodi e Eucarestia ore 8.00** *(+ Falabretti Romeo e Radaelli Maria)*
- **Eucarestia ore 20.00** *(+ Mazzola Elvira)*

ORATORIO: INCONTRO ADOLESCENTI ore 20.45

VENERDI 25 MARZO - *Annunciazione del Signore*

- **Lodi e Eucarestia ore 8.00** *(+ Scaglia Anna Teresa + Barzaghi Giovanni e Carlo)*
- **Via Crucis ore 15.00**

PARROCCHIA: Ore 20.30: Terza tappa esercizi spirituali

SABATO 26 MARZO

- **Lodi e Eucarestia ore 8.00** *(+ Quadri Caterina + Presezzi Elio e Testa Maria)*

Ore 17.00 Tempo per la riconciliazione personale

- **Eucarestia ore 18.00** *(+ Ravasio Carlo + Limonta Giusuè + Osio Remigio, Bernardo e Santina + Innocenti Bernardo e Sr. Pierantonia)*

DOMENICA 27 MARZO - IV DI QUARESIMA

Messe ore 8.00 *(+ Pagnoncelli Francesco e Teresa + Antonio e Giovanni + Gaspani Andrea)*

ore 10.00 *(+ per la comunità)*

A SEGUIRE INCONTRI DI CATECHESI IN ORATORIO

GIORNATA FRATERNITA' SECONDO ANNO CRESIMA

ORE 15.00 IN PARROCCHIA PREGHIERA DEL ROSARIO PER LA PACE

DOMENICA 15 MAGGIO A ROMA PAPA FRANCESCO PROCLAMERA' SANTO DON LUIGI PALAZZOLO.
In Chiesa o sul sito della Parrocchia troviamo il depliant completo. Iscrizioni in Parrocchia entro Domenica 27/3.

- **Offerte della settimana € 400,00**
- **Offerte dai malati € 95,00**
- **Per accoglienza profughi:**
  - **offerte € 250,00;**
  - **da bonifici € 1975,00**

GRAZIE !!!

ORATORIO APERTO POMERIGGIO DALLE 15.00 ALLE 18.30

IL BAR DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 18.00

IL LUNEDI' POMERIGGIO L'ORATORIO RIMANE CHIUSO

DOMENICA ORE 15.00 PREGHIERA DEL ROSARIO PER LA PACE

VENERDI SERA ORE 20.30 IN PARROCCHIA SECONDA TAPPA ESERCIZI SPIRITUALI

FESTE PATRONALI 2022 IL RITORNO ???

CIAO! E' arrivato il tempo di provare a capire se ci sarà possibile riaprire il tempo delle FESTA PATRONALI all'inizio di GIUGNO PROSSIMO.

Sappiamo la loro importanza nell'offrire un momento comunitario di fraternità e di allegria, di incontro e di celebrazione della vita per la nostra comunità e chi si aggrega in quei giorni.

Due anni di STOP ci chiedono alcune attenzioni che vorremmo condividere per avviarci ad una possibile.... resurrezione del tempo delle feste estive:
- dobbiamo ritenere definitivamente chiusa una certa esperienza del passato e i suoi automatismi. Esempio: dare per scontato che io mi occuperò di questa cosa perché. .. "l'ho (sempre) fatto io".

- dovremo attivare una progettualità più condivisa e precisa che nel passato
- sarà l'occasione di chiedere aiuto, di invitare e accogliere nuovi volontari a fare squadra (e magari lanciare e fare spazio proprio a loro!)
- sarà l'occasione di ripensare il tema della "festa" proprio in questo tempo così difficile e di prova

L'invito è per te che fai parte di qualche gruppo dell'oratorio e della parrocchia o hai fatto parte come volontario delle passate "Feste Patronali". L'invito è anche per chi ti senti di invitare a unirsi per questa occasione di servizio e di comunione.

MARTEDI 22 MARZO ore 20.30

in oratorio ci ritroviamo

per una prima serata di confronto

e ... di progetto! Ciao!

CAF ACLI
23-30 marzo
dalle ore 8.30 alle 10.00